

Numero	002
Titolo	Dentro il lager di Ain Zara
Durata	00:01:07
Descrizione	Febbraio 2022. Nel lager libico di Ain Zara sono reclusi i rifugiati che protestavano davanti all'ufficio di UNHCR a Tripoli. La loro vita ora è sul pavimento di uno squallido capannone. Uno di loro invita tutti a restare uniti.
Traduzione monologo dell'attivista	"Unità significa che una persona è unita con un'altra, significa che se voglio qualcosa da qualcuno, posso ottenerlo, e la stessa cosa se qualcun altro ha bisogno di me, allora è mio dovere darlo, e tutto ciò che desidero da Dio è che Egli ci aiuterà tutti e ci tirerà fuori da questa situazione difficile"
Contesto	<p>Il lager libico di Ain Zara si trova a Tripoli. Qui hanno rinchiuso, dopo una serie di retate, le persone accampate davanti all'ufficio di UNHCR in un sit-in di protesta iniziato ad ottobre 2021.</p> <p>Nei lager libici non ci sono letti e si dorme sul pavimento.</p> <p>La legge libica 19/2010 prevede, per gli stranieri irregolari in Libia, la detenzione a tempo indeterminato con lavori forzati. Generalmente questa detenzione avviene in centri come quello di Ain Zara. Le celle sono capannoni dove vengono ammassate persone sul pavimento. Il bagno è spesso solo uno ed intasato. Il cibo viene consegnato al massimo una volta al giorno ed è costituito da pastina scondita, servita in ciotole collettive poste in terra. In questi campi di concentramento vengono recluse anche 1900 persone (come avvenne a Tarek al Mattar nel 2018).</p> <p>Ad Ain Zara, come in altri lager, le donne vengono tenute in un capannone a parte, dove non sono ammessi telefoni cellulari. Ciò impedisce loro di denunciare le ripetute violenze sessuali subite.</p> <p>Nei capannoni maschili, al contrario, i telefoni sono ammessi. Sono le guardie a venderli. Generalmente una volta al mese li rubano ai rifugiati, per poi rivenderli agli stessi.</p> <p>I primi di giugno 2022 nel lager di Ain Zara si è suicidato uno dei rifugiati detenuti, il diciannovenne Mohamed Mahmoud Abdulaziz. Si è impiccato nel cortile e le guardie hanno lasciato il suo corpo appeso per circa 24 ore.</p>
Data	Febbraio 2022
Luogo	Lager di Ain Zara.
Coordinate	32.817667, 13.266639
Metatag	No
Autore	Malik (nickname)
Persone inquadrare	<p>Sono i migranti detenuti. Non rischiano ad essere inquadrate.</p> <p>L'autore del video rischia, ma ha deciso di diffondere i suoi video. Malik è uno dei sopravvissuti al respingimento Asso Ventinove del 2 luglio 2018. Suo fratello affogò nel naufragio del loro gommone. Vennero presi dalla nave battente bandiera italiana, che promise loro di portarli in Italia e invece, su ordine della Marina Militare italiana, in totale segreto, li deportò a Tripoli. Alcuni dei sopravvissuti stanno facendo causa al governo italiano per questo respingimento illegale.</p>